

Werner L. MANG

## MANUAL OF AESTHETIC SURGERY - 2<sup>nd</sup> ed.

Springer-Verlag, Berlin Heidelberg, 2010

Leggendo questo libro capiamo molto bene quali siano l'essenza e i confini della moderna chirurgia estetica. Sicuramente in perfezionamento e progresso ma da essere trattata, per le indicazioni e i certificati risultati, con rigore critico unito, naturalmente, ad apprezzamenti delle sue interferenze nel mondo del sociale e nella qualità di vita. L'autore è Werner L. Mang, di Lindau, il cui curriculum, ampiamente esposto a garanzia dell'elaborato, è di tutto rispetto.

I pochi contributori sono del suo stesso gruppo di studio e di pratica chirurgica. Le ben dieci prefazioni e presentazioni di colleghi tedeschi, austriaci, nordamericani, brasiliani (I. Pitanguy), russi, francesi, svizzeri, assicurano di un impegno condiviso e largamente apprezzato.

L'introduzione tratta della formazione del chirurgo "estetico" che non si identifica con quella del "plastico". La documentazione iconografica, ricchissima, probativa e didattica, come è indispensabile per un'opera del genere, è sostenuta da uno studio preliminare profondo sulle tecniche di dimostrazione sul campo. Gli altri capitoli riguardano i punti nevralgici della materia: il consenso informato, di particolare delicatezza, e una serie sistematica di dieci descrizioni di tecnica chirurgica (dalla rinoplastica al trapianto di capelli), un aggiornamento sulle terapie adiuvanti e infine una domanda non retorica ("quo vadis?") sull'avvenire della chirurgia estetica.

Da chirurgo anche se non dedito a questa branca, sono stato colpito dalle suggestive, realistiche immagini operatorie secondo un'invenzione originale del disegno colorato, dall'esauriente commento didascalico, dall'elegante pedanteria scientifica e operatoria. Credo che l'opera possa veramente rappresentare uno stimolo per la vocazione di nuovi operatori specialisti verso una chirurgia vera, seria e senza eccessi.

L'accurata impaginazione e la solida rilegatura assicurano la leggibilità e la conservazione dei tanti quaderni legati per il volume edito da Springer (di ben 650 pagine di buon formato), destinato alla consultazione continua, occasionale e reiterata (*Giorgio Di Matteo*).

Filippo Maria LIO

## GLI ATRI DEL CUORE

Albatros, Roma, 2011

Diamo posto anche alla poesia. Ma che ci fanno queste poesie in mezzo ai testi scientifici? Hanno varia carat-

terizzazione e formazione: di stimolo ed intenzione etici, non dogmatici, di tratto non vestigiale di pensiero anatomicofisiologico, di approfondimento religioso e passionale, di intenzione riuscita di identità umana rivolti da un giovane medico (chirurgo) agli altri medici e non solo (*Giorgio Di Matteo*).

Giovanni DE MANZONI

## In collaboration with S. GIACOPUZZI, A. ZANONI TREATMENT OF ESOPHAGEAL AND HYPOPHARYNGEAL SQUAMOUS CELL CARCINOMA

Springer-Verlag Italia, 2012

De Manzoni dà la prova della sua esperienza e dei contributi che egli, nella prestigiosa Scuola di Cordiano, ha portato sui temi che riguardano i tumori altodigestivi. Coordina, in questo libro, una schiera di Collaboratori e, nei numerosi capitoli in cui esso si sviluppa, guida e coopera direttamente alla sostanza degli argomenti determinandone l'attuale stato delle conoscenze e i prevedibili progressi. Trovo elemento non complementare di discussione la trattazione in particolare dei tumori dell'ipofaringe. Come nota opportunamente Melotti nella presentazione, non è un libro di tecnica ma espone e commenta le formule cliniche e le applicazioni strumentali che portano alla diagnosi, ne precisa tipologie e stadi, ne indica le scelte terapeutiche chirurgiche e multimodali, ne esamina i risultati in termini oncologici e di qualità di vita. Si occupa anche di tumori non resecabili, di trattamento delle recidive, delle metastasi e, nell'ultima 'sezione' (su quattro complessive), dispone ed ordina alcune note di tecnica chirurgica "aperta" e laparoscopica.

La densità e la compattezza dei metodi e dei concetti, la presentazione per linee essenziali, le scelte ragionate e dichiarate, la notificazione di controversie e la costante attenzione ad evoluzione e progressivi avanzamenti fanno di questa recentissima pubblicazione un intervento costruttivo e critico e un arnese di insegnamento che al momento si può ritenere indispensabile per quei chirurghi che intendano dedicarsi a questa chirurgia o che vogliano perfezionarla (*Giorgio Di Matteo*).

## **LIVE SURGERY**

### **9° CORSO PER INFERMIERI DI SALA OPERATORIA**

### **3° CORSO DI CHIRURGIA IN DIRETTA PER CHIRURGH**

**Presidente: Prof. Giorgio Palazzini**

Roma, 17-18 maggio 2012

“Live Surgery. 9° Corso per Infermieri di Sala Operatoria - 3° Corso di Chirurgia in diretta per Chirurghi” si è chiusa con un bilancio scientifico e didattico di notevole livello. Ancora una volta la formula organizzativa di Palazzini si è dimostrata valida ed efficiente considerato il gran numero di partecipanti e di utenti collegati ai venti canali streaming. Dai numerosi schermi operativi sono stati seguiti itinerari operatori e risoluzioni tecniche a conferma e integrazione dei comportamenti e delle conoscenze chirurgiche attuali e in particolare, dei manifesti progressi in alcuni specifici campi, specie tecnologici. Ancora una volta, sullo sfondo della chirurgia tradizionale, si è mossa la laparoscopia con messe a punto, varianti, proiezioni d'avanguardia. La contemporaneità sugli schermi, non infrequente, di interventi chirurgici della stessa natura e tipologia ma eseguiti da operatori diversi, ha suscitato nel pubblico, con un processo di consapevole valutazione comparativa, consensi palesi, suggerimenti aggiuntivi od anche considerazioni critiche. Gli operatori, accuratamente scelti per la loro preparazione e perizia, sono stati garanzia di ortodossia professionale.

Nel corso delle dimostrazioni operatorie video è stato dato un posto di rilievo a quanto fosse utile ai fini dell'addestramento specifico degli infermieri di sala operatoria, illustrando nuovi strumenti, perfezionando la conoscenza di quelli consueti, rappresentando le varie disposizioni nei vari momenti dell'attività.

Anche nell'attuale penuria di mezzi e di sponsorizzazioni la manifestazione ha mantenuto espressioni e contenuti corrispondenti alle aspettative. Arrivi e partenze massivi e compatti dei partecipanti alle ore previste, niente cerimonia inaugurale, niente politici, niente invocazioni societarie, tabella oraria molto rigida fin dal primo mattino, non interruzione ricreativa del programma, con una breve, essenziale ristorazione secondo una larga fascia oraria. L'infinita sequenza e precisione delle immagini, la possibilità ubiquitaria di scegliere lo scenario chirurgico preferito, di osservare, chiedere, dibattere con gli operatori stessi: tutto ciò ha costituito come una fitta rete unitaria e simultanea di scambio e di incroci plurilingue, in movimento nella sala stracolma di pubblico, attivata dai chirurghi presenti e dai chirurghi operatori che avrebbe potuto ingenerare una logica congressuale confusionaria ma in effetti è risultata mirabilmente programmata e non interferente.

È superfluo, pertanto, dire che anche questa volta Palazzini ha fatto centro nonostante le ben note difficoltà del tempo presente. Con costanza e metodicità ha annunciato ancora, per maggio 2013, il 24° Congresso di Chirurgia dell'Apparato Digerente, a Roma, nella stessa sede.

*Giorgio Di Matteo*